

Testimonianza

Diminuzione dell'udito

Ho avuto spesso problemi di udito e ho sofferto in passato di acufeni fastidiosissimi che poi sono stati risolti per grazia del Signore; infatti anche l'otorino che mi curava è rimasto sorpreso per questa guarigione perchè riteneva il grave inconveniente difficile da superare. Nel mese di maggio 2010, durante una vacanza, sono iniziati i disturbi all'udito: orecchie tappate e un lieve dolore, forse peggiorati dal viaggio aereo, che ho curato con dei lavaggi. Ma nel mese di settembre 2010 sono ricomparsi sempre più fastidiosi per cui mi sono recata con urgenza dallo specialista che ha diagnosticato una brutta otite con sovrainfezione micotica all'orecchio sinistro dovuta alla cura precedente non appropriata. Dopo la terapia prescritta il dolore è cessato, però poi sono ricomparsi i disturbi: ronzii, sensazione di occlusione e oppressione fastidiosa da entrambe le orecchie sempre più forti e, peggio ancora, con una progressiva diminuzione dell'udito soprattutto dell'orecchio sinistro.

Rimandavo la visita dallo specialista forse per paura della diagnosi poiché già mio fratello ha perso quasi completamente l'udito a causa di otospongiosi, non operato. Faccio parte attiva del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione e mi decisi di parlarne a Don Adriano

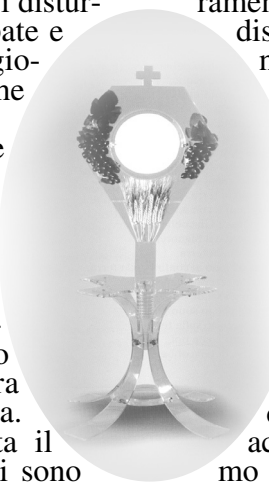
che, invocando lo Spirito Santo, pregò intensamente su di me e il giorno seguente, 1° venerdì del mese di febbraio 2011, anch'io con tutto il cuore, durante la celebrazione Eucaristica, chiesi con fiducia al Signore Gesù di liberarmi da questo malessere.

Subito ho avvertito un netto miglioramento con la scomparsa dei disturbi pur restando la diminuzione di udito.

Però nei giorni successivi è accaduto qualcosa di molto strano da spiegare. Mi trovavo per strada camminando di fretta quando avvertii uno strano rumorino nell'orecchio sinistro tanto da fermarmi di colpo e chiedermi cosa mi stesse accadendo e, poco dopo, con grande stupore mi accorsi che sentivo benissimo ogni rumore e il vociare in strada. Fu un momento di gioia indescrivibile.

Ora, posso confermare che i disturbi sono scomparsi completamente e che sento benissimo. Grazie, lode e gloria al Signore Gesù che con potente amore e infinita misericordia si è chinato su di me e mi ha fatto dono di questa guarigione.

Grazie di cuore a tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione e a Don Adriano, per la fervida e preziosa preghiera di intercessione.



Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Programma incontri mese di marzo 2012

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita da un tempo di adorazione eucaristica con preghiere per sofferenti e malati

Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:

- **primo venerdì 2:** insegnamento di Suor Enrica Rosanna.
- **lunedì: 12 – 26**

Monastero di Casanova ore 15,30: - domenica 11 – 18

- **domenica 11 - ritiro spirituale per i giovani**
- **domenica 18 - ritiro spirituale per i volontari**

Orario per le due giornate di ritiro: ore 9,45 preghiera delle lodi – 10,30 insegnamento – 11,15 condivisione – 12,15 pranzo *previa prenotazione entro il mercoledì precedente* telefonando al n. 011.9795290. **Alle ore 15,30 celebrazione eucaristica per tutti.**

Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica - compiata

Incontri presso il Centro di ascolto di c.so Regina Margherita, 190 – ore 20,30:

- venerdì 16:** adorazione comunitaria con riflessione sulla Parola di Dio
- 23:** in preghiera con il Vangelo
- 30:** venerdì mariano: in preghiera con il S. Rosario.

Sabato 17 – presso la chiesa parrocchiale S. Lanfranco di Pavia:

- ore 16,30 – adorazione con preghiere di intercessione per i malati
- ore 17,30 – S. Messa

Domenica 25 – ore 15,00 – S. Messa presso il Santuario della B.V. del Trompone - Moncrivello - Cigliano (VC)

Anche tu puoi sostenere le nostre iniziative donando il **cinque per mille** dell'IRPEF all'Associazione di volontariato **"Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione"** ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale: **97577880012**

In via Belfiore 12 continua il servizio caritatevole della **mensa per i poveri** ogni domenica e festivi e la distribuzione dei **pacchi famiglia** ogni mercoledì. **Collabora anche tu** nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze mediche specialistiche volontarie.

Don Adriano riceve presso il *Centro di Ascolto* di corso Regina Margherita 190 – Torino lunedì mattino, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattino – tel. 011.9795290. Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS Torino – corso Regina Margherita 190 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.

Cod. fisc. 97577880012 - Conto Corrente Postale n. 38392106

Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, c. Regina Margherita, 190 • Stampa Emmegrafica snc via Piazzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



La carità ci rende capaci di amare

Carissimi, percorriamo questo cammino quaresimale, tempo forte per la nostra conversione, esercitando, con fede e amore, la carità di Cristo Gesù nel nostro quotidiano. Non dimentichiamo che il centro dell'annuncio cristiano è l'amore fraterno e generoso. Ci dice stupendamente san Giovanni nella sua prima lettera: "Figlioli, questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri" (1Gv 3, 11).

In questa quaresima vogliamo intensificare la nostra preghiera e la vita eucaristica per crescere nella carità disponendoci con gesti di amore e con l'esercizio delle virtù umane.

Tanti fratelli e sorelle aspettano da noi questo nobile servizio. Noi siamo chiamati ad amare Dio e i fratelli.

Teniamo anche sempre ben presente che l'amore, la carità di Cristo vissuta intensamente nel nostro vivere, porta sempre grande gioia.

Un ateo confidava a un gruppo di credenti: "Io, per il mio ateismo da alimentare, ho bisogno della vostra tristezza. La vostra gioia è la mia crisi".

Scriva Bernanos: "Te lo dico io

chi è il contrario di un popolo cristiano: ... è un popolo triste". "Chi non ama – ci dice san Giovanni – rimane nella morte", nella tristezza... "In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli" (1Gv 3, 14.16).

Madeleine Delbrèl prega così il Signore e noi con lei: "Signore, insegnaci a indossare ogni giorno la nostra condizione umana come un vestito da ballo, che ci fa amare di Te tutti i particolari. Facci vivere la nostra vita, non come un gioco di scacchi, dove tutto è calcolato, non come una partita dove tutto è difficile, non come un teorema che ci rompe il capo, ma come una festa senza fine, come un ballo, come una danza, fra le braccia della tua grazia, nella musica che riempie l'universo d'amore".

E Raoul Follereau afferma: "Siate esigenti sul dovere di amare, non cedete, non venite a compromessi, non retrocedete". Arricchiamo quindi il nostro cammino quaresimale con la gioia di esercitare sempre la carità di Cristo.

Don Adriano

Tema: “...Sia fatta la Tua volontà, come in Cielo così in terra”

dall'insegnamento di *Mons. Piero Del Bosco*

Per cercare di capire dove si colloca questo insegnamento di Gesù, “Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra”, ho ripensato al “discorso della montagna” riportato da Matteo nei cap. 5-6-7. Potremmo definirlo come la catechesi che Gesù ha fatto ai suoi, per istruirli in modo che fossero pronti ad andare in missione ed è diviso in tre parti: un esordio, le Beatitudini: “voi siete il sale, voi siete la luce del mondo”; una seconda parte, la giustizia nel Regno dei Cieli e infine una terza parte, la Parola che deve passare alle azioni concrete.

Nella parte centrale, si parla della giustizia compiuta nel segreto davanti al Padre e ancora nell'impegno richiesto dalla giustizia per il Regno. All'interno di questa parte c'è di nuovo una divisione a tre: si parla dell'esigenza dell'elemosina, della preghiera e del giudizio. Parlando della necessità della preghiera Gesù dice: “Quando pregate dite...”.

Il “Padre Nostro” viene introdotto da due versetti di transizione che parlano della sobrietà della preghiera: “Quando pregate non usate tante parole”.

E poi seguito da altri due versetti sulla dimensione del perdono.

Noi abbiamo bisogno di pregare e all'interno del “Padre Nostro” abbiamo le prime tre domande: “Sia santificato il Tuo nome”, “Venga il tuo Regno”, “Sia fatta la Tua volontà” che è il nostro tema. C'è ancora una triplice distinzione: il nome, il

Regno e la volontà che esprimono l'impegno di chi scopre la realtà filiale di fronte a Dio. Allora ecco il nome, l'intimità, ecco il Regno, realizzazione che è stata portata da Gesù che noi già sperimentiamo e che sperimenteremo pienamente quando saremo faccia a faccia con il Signore. E infine la volontà, cioè questo movimento del suo amore verso di noi: è il dono dello Spirito. In cielo tutto obbedisce d'istinto al Padre; in terra, invece, è necessario l'atto dell'uomo per entrare liberamente nella volontà del Padre.

Noi tutti, in questo momento, ci chiediamo: “Ma Dio che cosa vuole da noi?”. Se sfogliamo la Bibbia e il Vangelo, troviamo alcuni elementi per rispondere.

Primo: Dio vuole la nostra salvezza, ed ecco che si allarga lo spazio futuro perché ci dice che noi siamo destinati all'incontro con Dio e questo sarà una sorpresa ben più grande di tutte le nostre più rosee aspettative.

Secondo: Dio vuole per noi il vero bene: Lui ci ha creato e ci conosce nel profondo.

Terzo: Dio innanzitutto ci ama; siamo importanti per Lui e per Lui siamo tutti uguali. Ma soprattutto Dio vuole per noi la nostra felicità, adesso e per sempre.

Per cercare di capire ciò che Dio vuole, dobbiamo partire sempre dall'accettazione del nostro limite che è anche la dimensione e il tempo in cui ci muoviamo e che sono un suo dono.

Il libro del Qoèlet, cap. 3 dice: “C'è un tempo per nascere, c'è un tempo per morire..., e conclude dicendo: “Dio ha fatto bene ogni cosa a suo tempo”.

Allora per capire l'espressione che diciamo nel Padre Nostro “Sia fatta la Tua volontà” dobbiamo rifarci ancora al Signore che ci dice: “Se vuoi vieni e seguimi”.

Anche noi siamo chiamati a rispondere come l'apostolo Pietro, uomo di fede e di cuore al quale, dopo essere stato una notte intera a pescare inutilmente, Gesù dice: “butta la rete” e lui, che voleva bene a Gesù, gli risponde: “Signore, sulla tua parola getterò le reti”.

Anche noi siamo chiamati a dare a Gesù una risposta all'insegna della fiducia; Lui la merita perché sappiamo che è di parola e le Sue parole non sono vuote.

Anche Gesù ci ha dato un esempio: “Padre, non la mia, ma la tua volontà sia fatta”, parole che Gesù ha detto diverse volte, ma, in particolare, nell'orto del Getsèmani anche se sapeva bene che cosa voleva dire fare la volontà del Padre. In quel momento Gesù ha faticato a fare la volontà del Padre.

Questo per noi è una consolazione, ma dobbiamo mettere in conto che non è facile fare la volontà di Dio specialmente nel momento della prova fisica segnata dal dolore: quando ti viene data una 'sentenza di morte'; quando sei provato nella fedeltà ai tuoi impegni; quando qualcuno che vive accanto a te limita la tua libertà; quando viene a mancare la sicurezza del lavoro; quando ti viene chiesto di reinven-

tarti; quando tutto appare nebuloso e buio; quando devi rinunciare ai tuoi programmi; quando ti senti 'usato' seppur per il bene; quando devi rimanere in silenzio; quando altri fanno scelte che tu non condividi; quando appare all'orizzonte una prova difficile da superare; quando la morte visita la tua famiglia; quando la solitudine ti attanaglia; quando devi fare il primo passo; quando sei chiamato a chiedere e a dare il perdono; quando ti viene chiesta l'obbedienza; quando non vedi i risultati del tuo impegno.

Ebbene, nonostante tutto, il Signore continua a ricordarci che Lui è sempre con noi, ci dice di non temere, ma di avere coraggio. Lo aveva detto a quel cieco sulla strada di Gerico (*Mc 10, 46-52* e *Lc 18, 35-43*): “Coraggio, alzati” e continua a dirlo a tutti noi: “coraggio alzati, io ti prendo per mano”.

Allora, obbedire e fare la Sua volontà è fonte di libertà perché è Lui che si impegna per noi, che ci indica la strada: noi dobbiamo solo seguirlo. Non tocca a noi raccogliere; a noi spetta il compito di seminare speranza, di aprirci all'avventura con Lui, di invocarlo con la preghiera fiduciosa, di rispondergli in pienezza e il resto lo farà Lui.

Durante questa Eucaristia, durante l'adorazione che faremo qui di fronte al Signore esposto gli chiediamo che ci aiuti a capire veramente che tocca a noi seguirlo, aprirci all'avventura della nostra vita che è nelle Sue mani e con Lui non possiamo sbagliare.

M.M.

Ho ritrovato la gioia di vivere

Avevo 27 anni quando, nel mese di giugno 2006, per mille motivi e molte truffe, persi la mia attività commerciale e così i miei sacrifici, le mie fatiche e i miei sudori in un momento sono stati spazzati via. Alcune settimane dopo anche la mia ragazza, di cui ero molto innamorato, mi abbandonò; insomma, ero entrato in un brutto periodo della mia vita. Venni colpito da una forte depressione e poco dopo anche da crisi ossessive compulsive; cercavo di scaricare la mia tensione fumando trenta sigarette al giorno, e questa situazione durò per tanto tempo.

La mia vita era diventata un inferno e le giornate erano diventate un incubo. Le mie ossessioni mi distruggevano momento per momento; non dormivo più; non mangiavo più; non pensavo più neanche ai miei fallimenti; ero interamente immerso nella mia gigantesca sofferenza psichica tanto da ritenere che l'unica soluzione dei miei problemi sarebbe stato il suicidio... Mi misi in cura da uno psicologo; mi rivolsi ai migliori medici psichiatri, ma di medicine non volevo saperne.

Conobbi don Adriano tramite il suo collaboratore che frequentava il mio negozio. Subito iniziai a partecipare alle celebrazioni presso la chiesa Nostra Signora della Salute e in seguito, quando iniziai la mia sofferenza, presi parte intensamente e con assiduità a tutti gli incontri organizzati da don Adriano, anche nel Monastero di Casanova e, grazie alla potenza dello Spirito Santo che veniva invocato all'inizio delle celebrazioni, io mi sentivo talmente toccato e fortemente coinvolto nella preghiera al punto che in me ritornava la gioia di vivere, di riacquistare la serenità e la fiducia. Un giorno mia madre chiese a don Adriano: “Mio figlio guarirà?”. Lui,

con un sorriso, rispose: “Certo, guarirà con l'aiuto del Signore”. Ciò che mi colpiva particolarmente durante le preghiere di intercessione di don Adriano era l'efficacia che avevano nel mio vivere perché mi davano un forte sostegno e diventavano per me nutrimento quotidiano. Ricordo con commozione quando, una sera, durante l'adorazione eucaristica, don Adriano pregò ad alta voce anche per una persona colpita dalla depressione, con la psiche stanca, affaticata e per la sua liberazione dal vizio del fumo.

In quel preciso istante io sentii un fortissimo calore sulla mia testa accompagnato da un leggero brivido che mi invadeva il corpo. Ero emozionato e stupito e mi sono posto interiormente un interrogativo: “Sono proprio io che ho ricevuto in dono dal Signore la guarigione?”.

Sono passati tanti anni, ma ho potuto constatare che da quel momento il Signore aveva iniziato in me un cammino di liberazione e di guarigione sotto l'azione potente dello Spirito Santo. Questa mia importante guarigione testimonia che il Signore non cessa mai di operare guarigioni in coloro che, con fede e con una tenace preghiera, si rivolgono a Lui per ottenere la guarigione nello spirito, nella psiche e nel corpo. Dal 2009 ho ripreso il lavoro, meglio di prima; la fortissima depressione è scomparsa senza far uso significativo di farmaci e ho smesso totalmente di fumare. Sono sereno, ho riacquistato la voglia di vivere e di sorridere.

Pertanto rendo grazie al Signore per tutto ciò che ha fatto per me e ringrazio anche don Adriano per la sua intensa preghiera e per l'aiuto che mi ha donato in un momento molto difficile e di sofferenza della mia vita.